



**Istituto Paritario
PAOLA DI ROSA**



25017 LONATO DEL GARDA – Piazza Martiri della Libertà, 7 - Tel. 0309130170 - Fax 0309130127 - info@paoladirosa-lonato.it - www.paoladirosa-lonato.it

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO a cura del TEAM ANTI-BULLISMO E PER L'EMERGENZA

PREMESSA

L'Istituto Scolastico Paritario Paola Di Rosa intende garantire alla propria utenza un ambiente sicuro e una convivenza serena tra le varie componenti di tutta la comunità educante. Con riferimento alla normativa nazionale e internazionale in materia di diritto all'istruzione e di protezione dei minori, al Vangelo, al Magistero della Chiesa Cattolica e al carisma proprio di Paola Di Rosa (S. Maria Crocifissa), fondatrice della Congregazione delle suore Ancelle della Carità, l'Istituto si propone di favorire un clima di benessere adeguato all'insegnamento e all'apprendimento. L'educazione dell'adolescente a comportamenti di rispetto, tolleranza, accoglienza e condivisione rientra nel progetto educativo specifico della scuola.

Tale protocollo non si configura come un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, piuttosto complementare. Infatti l'approccio della prevenzione resta fondamentale perché permette sia di prevenire situazioni di disagio sia di potenziare la competenza del vivere in armonia in comunità.

FINALITÀ E OBIETTIVI

I Referenti del "Team per il bullismo/cyberbullismo e per l'Emergenza" dell'Istituto Paritario Paola Di Rosa, a seguito delle Indicazioni Ministeriali e al fine di intervenire per attivare tali Indicazioni, con questo protocollo si prefiggono i seguenti obiettivi:

- a) ampliare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie;
- b) prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- c) accertare situazioni a rischio e individuare modalità di intervento puntuali per affrontare e contrastare i casi specifici di bullismo e cyberbullismo.

Tali finalità sono funzionali alla maturazione di competenze di cittadinanza per tradurre i saperi in comportamenti e atteggiamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

I materiali qui raccolti sono tratti dai corsi di formazione sulle strategie antibullismo della Piattaforma e-learning E.L.I.S.A del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

BULLISMO

Il Bullismo riguarda comportamenti aggressivi, agiti da una o più persone nei confronti di una vittima incapace o impossibilitata a difendersi.

Ha come protagonista una persona (maschio o femmina) che agisce da solo o in compagnia di altri (detti sostenitori o spettatori) e compie forme di prevaricazione verso la vittima. Si comporta in questo modo per autoaffermarsi e attirare l'attenzione su di sé; fatica a rispettare le regole e si comporta in modo aggressivo, ritenendo la violenza il mezzo per raggiungere i propri obiettivi. Non mostra sensi di colpa e ha scarsa capacità di mettersi nei panni degli altri, cioè di capire che cosa le proprie azioni possano causare. Tale comportamento aggressivo è diretto verso una vittima che subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli per una sua caratteristica: aspetto fisico, modo di vestire, di comportarsi, religione...

Si caratterizza per:

- **Intenzionalità:** una persona o gruppo di persone ha volutamente colpito una persona o ha deciso che una persona deve diventare vittima di forme di prepotenza
- **Ripetizione:** la vittima è oggetto di azioni di prepotenza da parte dello stesso bullo o bulli nell'arco della stessa giornata o nell'arco del tempo
- **Squilibrio di potere:** situazione in cui la vittima non ha possibilità di difendersi e di reagire.



Si riconoscono le seguenti tipologie di bullismo:

- **Fisico:** mediante colpi, calci, furto, danneggiamento degli oggetti della vittima.
- **Verbale:** mediante minacce, prese in giro, soprannomi che denigrano la vittima.
- **Indiretto:** mediante pettegolezzi, esclusione sociale, diffamazione.

Trova appoggio nelle seguenti figure:

- **Sostenitori del bullo:** coloro che in una situazione di aggressività approvano ridendo, incoraggiando o incitando. Si considerano estranei, perché ritengono di non aver fatto nulla.
- **Spettatori passivi:** coloro che vedono che cosa sta succedendo o che ne sono a conoscenza, ma non agiscono, si defilano per non essere coinvolti o per non diventare vittime a loro volta. Il fatto di non intervenire, chiedendo aiuto ad un adulto o ignorando la situazione, contribuisce a fare in modo che quanto accade continui ad accadere e ciò comporta una responsabilità nei fatti.

CYBERBULLISMO

Il Cyberbullismo si riferisce a "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". (art. 1 Legge 29 maggio 2017 n.71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo").

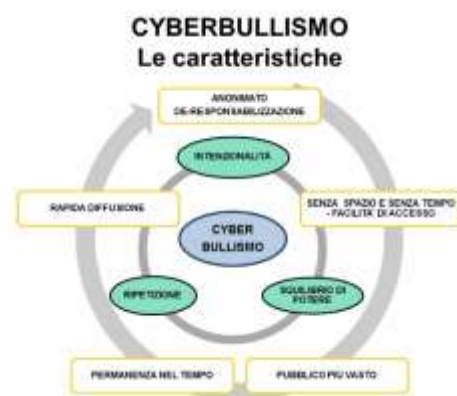
Si caratterizza per:

- **Impatto** in quanto non è possibile controllare la diffusione del materiale in Internet.

- Possibile **anonimità** favorita dall'utilizzo di un nickname che permette di rimanere nascosti e di non essere identificati.

- **Mancanza di confini** spaziali e temporali, perché si possono invadere gli spazi personali e agire ad ogni ora del giorno e della notte.

- **Assenza di empatia**, perché colpisce a distanza senza rendersi conto delle reazioni della vittima e non permette di avere consapevolezza delle proprie azioni.



Si riportano le manifestazioni più note di cyberbullismo:

Esclusione, espulsione, estromissione (Exclusion): esclusione intenzionale di un soggetto, a opera di un aggressore, da un gruppo online ("lista di amici"), chat, post, game interattivo o da altri ambienti protetti da password.

Rivelazione (Outing) e frode/inganno (Trichery): comportamento che consiste nel pubblicare o condividere con terze persone le informazioni confidate dalla vittima in seguito a un periodo di amicizia in cui si è instaurato un rapporto di fiducia.

Molestia o vessazione (Harassment): invio ripetuto nel tempo di messaggi insultanti e volgari attraverso l'uso del computer e/o del videotelefonino. Oltre a e-mail, sms, mms offensivi, pubblicazioni moleste su blog, forum e spyware per controllare i movimenti online della vittima, le telefonate mute rappresentano la forma di molestia più utilizzata dagli aggressori soprattutto nei confronti del sesso femminile.

Lite furibonda (Flaming): battaglia verbale online attraverso messaggi elettronici, violenti e volgari, tra due contendenti che hanno lo stesso potere e che quindi si affrontano ad armi "pari", non necessariamente in contatto nella vita reale, per una durata temporale delimitata dall'attività online condivisa.

Denigrazione (Denigration): attività offensiva intenzionale dell'aggressore che mira a danneggiare la reputazione e la rete amicale di un'altra persona, concretizzabile anche in una singola azione capace di generare, con il contributo attivo non necessariamente richiesto, degli altri utenti di Internet ("reclutamento involontario"), effetti a cascata non prevedibili.

Personificazione, sostituzione di persona (Impersonation): capacità di violare un account e accedere in modo non autorizzato a programmi e contenuti appartenenti alla persona intestataria dello stesso.

Molestia informatica (Cyberstalking): comportamento in rete offensivo e molesto particolarmente insistente e intimidatorio tale da fare temere alla vittima per la propria sicurezza fisica.

Sexting: composto dalle parole sex (sesso) e texting (inviare SMS). Atto di inviare fotografie e/o messaggi di testo sessualmente espliciti. Solitamente tale comportamento viene posto in essere attraverso telefoni cellulare, ma anche tramite mezzi informatici differenti.

BULLISMO E CYBERBULLISMO A CONFRONTO

Confrontando bullismo tradizionale e cyberbullismo si evidenziano queste sostanziali differenze:

	BULLISMO	CYBERBULLISMO
ATTI	Gli atti devono essere <u>reiterati</u> e possono essere: • diretti (spintonate, percosse, schiaffi, sputi, etc.) • indiretti (calunnie, insulti, intimidazioni, vessazioni, prese in giro pesanti, diffusione di falsità, esclusione dal gruppo, dai rapporti sociali, completo isolamento, etc.)	Atti di vessazione, umiliazione, molestia, ingiuria, denigrazione, diffamazione, azioni aggressive indirette, tramite l'uso di mezzi informatici, fino alla diffusione di post con informazioni, video e foto (reali o false), che risultino imbarazzanti per la vittima. Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo perché in rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale
LUOGHI	Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi
BULLI	I bulli di solito sono studenti o compagni di classe Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento	I cyber bulli possono essere sconosciuti. Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la protezione del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; ciò può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza
TESTIMONI	I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo. I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo	I testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyber bulli può essere diffuso in tutto il mondo. Gli spettatori possono essere passivi, ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali
VITTIMA	Nel bullismo tradizionale solo i bulli eseguono comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce, lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole	Nel bullismo virtuale chi è vittima nella vita reale può diventare un cyber bullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale"

PREVENZIONE E COMPITI

Le misure preventive di cui la scuola intende avvalersi sono volte a ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico, contrastandone la manifestazione e rafforzando le competenze e i comportamenti che promuovono il benessere.

La sensibilizzazione sui rischi del bullismo e cyberbullismo si presenta come un efficace strumento preventivo, favorendo la discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, nonché alla creazione di un ambiente che favorisca la serena relazione tra tutte le componenti scolastiche.

Nel percorso scolastico si metteranno in atto i seguenti interventi comuni:

- Presentazione del "Protocollo antibullismo" nelle classi i primi giorni di scuola, illustrando le modalità di segnalazione disponibili;
- Coinvolgimento delle famiglie per portare a conoscenza dell'esistenza del protocollo d'Istituto;
- Incontri promossi con le Forze dell'Ordine per attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di condividere spazi in un ambiente sereno e non violento;
- Incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti informatici facendo conoscere le conseguenze, sul piano giuridico, della violazione delle norme.
- Istituzione di uno sportello di ascolto con lo psicologo che, oltre a favorire la sensibilizzazione, permetterà di supportare eventuali vittime e supportare il docente nelle verifiche di accertamento per il riconoscimento di possibili episodi, collaborando anche al monitoraggio e alla lettura dei dati emergenti.
- Incontri con le famiglie, con scopo formativo e informativo del fenomeno. I genitori sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione da parte dei figli, soprattutto se minori. Dovranno sempre essere attenti ai comportamenti dei loro figli, vigilando su di essi e sulle loro relazioni, reali e virtuali, anche per le responsabilità e le conseguenze legali dei comportamenti dei figli.

Per prevenire efficacemente e contrastare situazioni di bullismo e cyberbullismo è necessario che tutte le componenti della scuola condividano la politica scolastica e il progetto educativo della scuola. Per tale scopo si delineano i seguenti compiti:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- a) Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- b) Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- c) Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- a) Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo;
- b) Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori incaricati;
- c) Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc. e cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la prevenzione al bullismo e per un uso consapevole della tecnologia.

IL TEAM DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

- a) Assume la responsabilità della presa in carico del caso segnalato;
- b) Conduce la valutazione del caso;
- c) Assume la responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento;
- d) Effettua il monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo e se ne assume la responsabilità;
- e) Agisce in stretta connessione con i servizi del territorio.

IL COLLEGIO DOCENTI

- a) Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- b) Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- c) Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- a) Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- b) Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I GENITORI

- a) Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- b) Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- c) Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- d) Conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità, sottoscrivendo quest'ultimo;
- e) Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- f) Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI

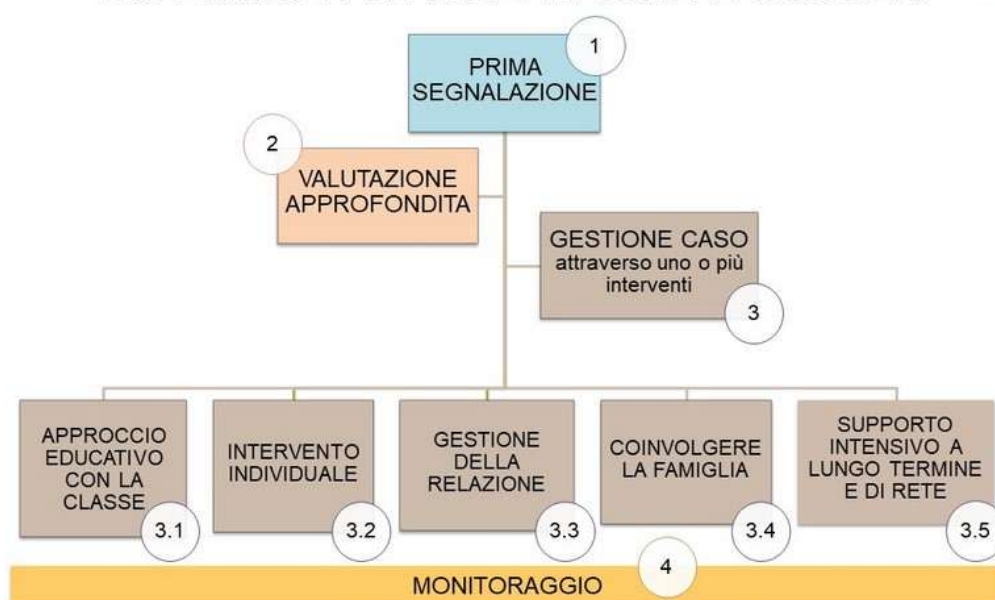
- a) Condividono il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità;
- b) Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- c) Partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- d) Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, sia direttamente che quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- e) Rispettano il divieto, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, di acquisire e diffondere - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Per fronteggiare il bullismo, che danneggia ogni soggetto interessato, occorre un intervento globale e sistemico che coinvolga tutti gli attori scolastici: dirigente, Team di emergenza, insegnanti, gruppo classe, alunni e genitori. Perciò, oltre all'attività di prevenzione illustrata, l'Istituto opererà nella gestione dell'emergenza o dei casi acuti, attenendosi alla procedura di intervento suggerita dalla "Piattaforma ELISA" (<https://www.piattaformaelisa.it/> formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), realizzata della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. La "Piattaforma ELISA" propone una procedura di intervento composta di 4 fasi secondo il seguente schema:



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA

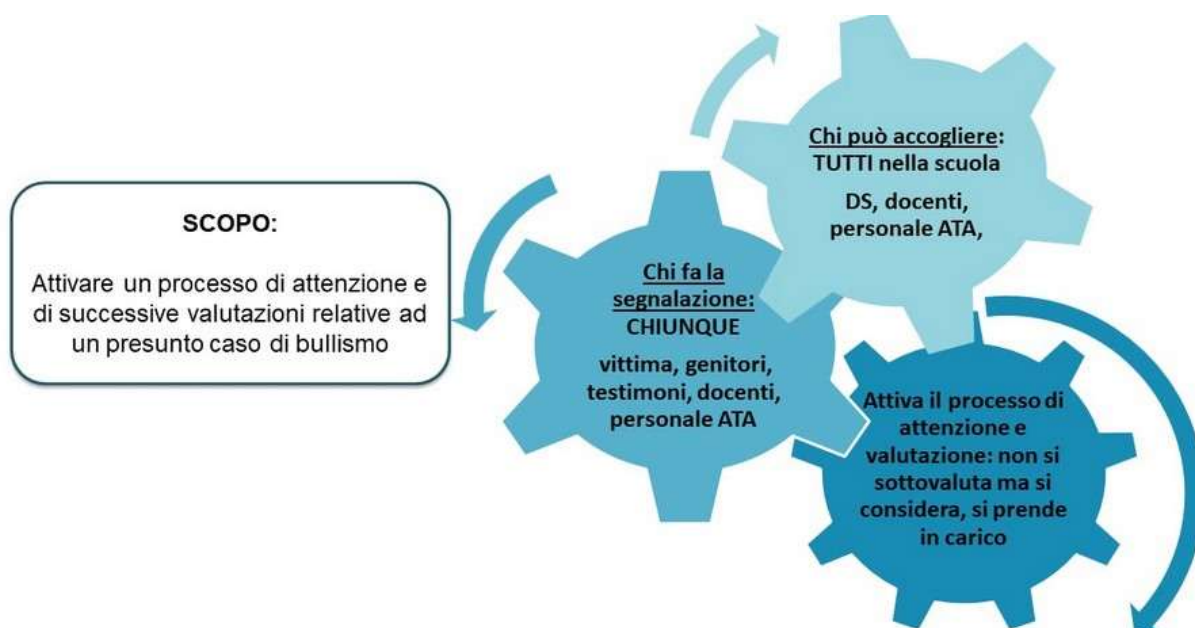


1. PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione attiva un processo di attenzione e di successiva valutazione di un presunto caso di bullismo o di cyberbullismo. Può avvenire in forma "diretta", attraverso la segnalazione ad un docente di riferimento della classe, oppure "indiretta", attraverso l'utilizzo della **SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE** (scaricabile [qui](#)).

Il modello può essere compilato da tutti coloro che vivono la scuola (alunni, docenti, personale ATA, genitori, ...) e dovrà essere inviato all'indirizzo email: segreteria@paoladirosa-lonato.it

La prima segnalazione viene presa in carico dal Team Antibullismo, ma NON è detto che la stessa corrisponda **necessariamente** a un vero e proprio caso di bullismo. Infatti il Team Antibullismo attiva un processo di prende in carico la situazione, che deve essere poi valutata in modo attento e approfondito.



2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

Dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team Antibullismo nel più breve tempo possibile si attiva secondo il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo/prevaricatore;
- possibile colloquio con i bulli/prevaricatori insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i-prevaricatore/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono e con i compagni testimoni;
- possibile coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i-prevaricatore/i.

Tuttavia, poiché ogni situazione di bullismo presenta modalità e fattispecie particolari, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine di azione più efficace da adottare.

Scopo	• Valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire un intervento
Da chi viene fatta	• Da un team specializzato
Con chi viene fatta	• Chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori
Quando	• Entro 2 giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione
Aree di approfondimento	• Introduzione, vittima, bullo, fenomenologia, decisione

Si ricorda che è importante astenersi dal formulare giudizi e creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta una oggettiva raccolta di informazioni: in particolare l'adulto svolge un ruolo di mediatore in un contesto neutro.

Tutte le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nella **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA**, prodotta dal Team Antibullismo.

Dalla lettura e analisi dei dati della scheda di valutazione approfondita il Team di emergenza stabilisce il livello di rischio:

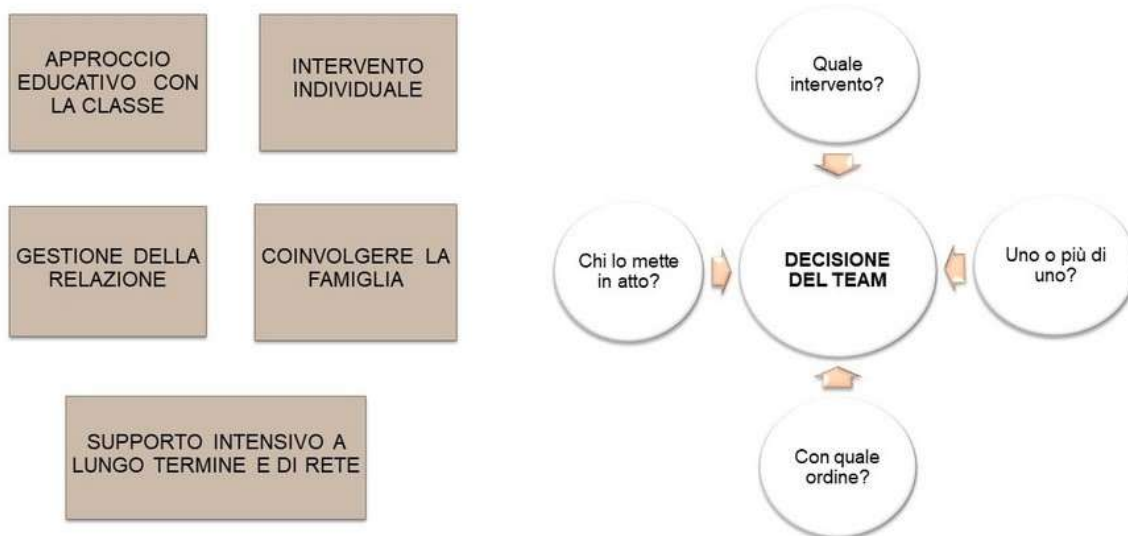
DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

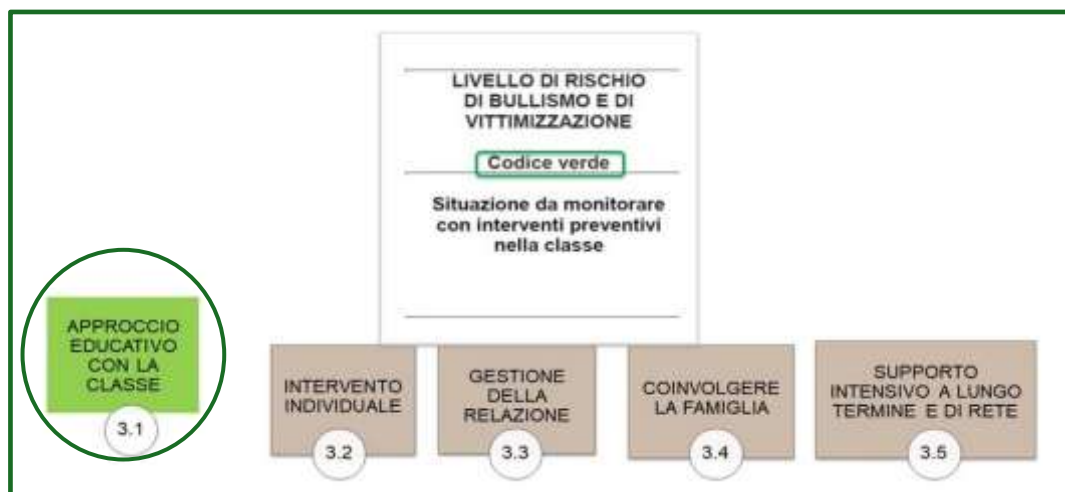
3. LA GESTIONE DELL'INTERVENTO

Stabilito il livello di priorità dell'intervento, il Team per le emergenze potrà scegliere la tipologia di intervento da attivare per la gestione del caso, analizzando anche le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico di base, servizi sociali del territorio...): *approccio educativo con la classe; intervento individuale; gestione della relazione; coinvolgimento della famiglia; supporto intensivo a lungo termine e di rete.*



Codice verde

Sebbene le prepotenze non abbiano assunto carattere di sistematicità, la situazione deve essere comunque affrontata e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo in modo da sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo e aumentare la consapevolezza relativa alle emozioni dei soggetti coinvolti, alle conseguenze per la vittima e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi.



Codice giallo

Poiché le prepotenze risultano ripetute nel tempo e la sofferenza della vittima è piuttosto evidente, la situazione deve essere affrontata tempestivamente con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Un primo obiettivo potrebbe essere anche in questo caso l'approccio educativo con la classe, supportato poi da un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.



Codice rosso

Il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato anche con le risorse del territorio. Pertanto si dovranno utilizzare interventi di emergenza quali: coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e del Team di emergenza; supporto intensivo per la vittima; intervento dello psicologo sui bulli; supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).



4. MONITORAGGIO

Nell'ultima fase della procedura il team antibullismo che ha condotto la gestione del caso, insieme agli altri soggetti coinvolti, provvederà ad un sistematico monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, nonché l'efficacia delle misure adottate, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo e l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

A seconda della situazione è possibile ipotizzare l'organizzazione di follow up con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti.

Affinché sia conservata una traccia di quanto effettuato dal Team, e anche in funzione di una futura revisione del processo stesso, si compilerà la SCHEDA DI MONITORAGGIO.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui far riferimento è:

- la **Legge 107** del 2015 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale.
- la **Legge 71** del 2017 ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

La Legge del 29 maggio 2017 n. 71, definisce il cyberbullismo: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via informatica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

- L'aggiornamento 2021 delle **"Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo"** (DM 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) che consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.

Bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto anche:

- Dagli **artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana**;
- Dalla **direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Dalla **direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007** recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Dalla **direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Dagli **artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale**, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali;
- Dagli **artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile**;
- Dalla **Legge 70/2024**, che solleva i genitori dalla *culpa in vigilando*, ma non dalla *culpa in educando*.